

Sport

Lo sport	10.25	Rai Sport più	Tiro a Segno: Campionati Mondiali (50 m Rifle Prone Men)	14.45	Rai Sport più	Baseball: Campionato Europeo (Finale)	20.25	Rai Sport più	Basket: Qualificazioni Europeo Maschile (Italia - Israele)
	13.00	Eurosport	Atletica leggera: Campionati Europei Pattinaggio Artistico: Campionato Europeo (Pattinaggio corsa)	17.30	Eurosport	Ciclismo: Tour della Polonia	22.15	Rai Sport più	Equitazione: Concorso Ippico Internazionale San Patrignano (Gran Premio)
	13.00	Rai Sport più		18.30	Rai Sport più	Basket: Qualificazioni Europeo Femminile (Italia - Croazia)	23.30	Eurosport	Atletica leggera: Campionati Europei

Europei di atletica La bergamasca, 23 anni, conclude in bellezza la manifestazione di Barcellona con una prestazione da manuale

Gran finale, Marta trascina al record

La Milani rimonta e tiene in zona medaglia la staffetta 4x400: alla fine è quarto posto ma arriva il primato italiano

■ Un record italiano e due frazioni da primatori. Niente medaglia, ma prima che calasse il sipario su Barcellona, Marta Milani e Marco Francesco Vistalli, si sono consolati con gli ultimi applausi per un Europeo che li ha visti primatori oltre più rosea previsione.

MARTA DA RECORD

Da ieri sera Bergamo ha una primatista italiana, si chiama Marta Milani, ha 23 anni e un futuro radioso davanti, tanto che ieri con la staffetta 4x400 ha chiuso al quarto posto, miglior risultato azzurro di sempre nella manifestazione. Niente medaglia utile per rimpinguare il medagliere (chiuso dall'Italia in diciassettesima posizione) ma c'è una dolce consolazione, visto che lei, Chiara Bazzoni, Maria Enrica Spacca e Libania Grenot hanno chiuso in 3'25"71, ovvero 98 centesimi in meno di un record tricolore che resisteva da un dici anni a questa parte. Risultato di gruppo, ok, ma gran parte del merito va assegnato alla soldatesca dell'Esercito, autrice di una frazione (la seconda) davvero eccezionale. Preso il testimone da Chiara Bazzoni in settima posizione, Marta (quarta gara in cinque giorni) è partita come una saetta, rimontando tre posizioni, in una frazione cronometrata ufficialmente in 50"90. Poi la Spacca ha mantenuto la posizione, la panterita Grenot non ha graffiato come nelle aspettative della vigilia, e prime delle nostre, al traguardo, sono arrivate la strafavorita Russia (3'21"26), Germania (3'24"07) e Gran Bretagna (3'24"32) che nelle batterie d'eliminazione erano finite dietro: «Siamo felici per questo record italiano - ha detto l'allieva di Saro Nasso al termine della sua prova - questo miglioramento è frutto del fatto che siamo diventati una squadra unita. L'argento della 4x100 ci ha gasate, peccato solo per la medaglia, ma ripartiamo da qui per fare grandi cose». Lei in primis, che dopo il settimo posto individuale, s'è consacrata definitivamente quattrecentista di fama internazionale.

UOMINI, DALLE STELLE ALLE STALLE

Per fortuna, Marco Francesco Vistalli, a 23 anni ha il tempo dalla sua parte. Dopo il boccone amaro del primo tempo degli esclusi dalla finale della gara individuale (mai successo con 45"38 in venti edizioni degli Europei...), per lui, ecco una beffa formato staffetta del meglio che lo pone in credito con la fortuna in vista dei futuri appuntamenti internazionali. Hanno chiuso ottavi, gli azzurri, e la cosa fa rabbia soprattutto considerando la prima super prima frazione del poliziotto di Torre Boldone, primo a spalla con la Germania al termine del turno di lancio. Luca Galletti ha fatto altrettanto bene mante-



4X400 TARGATE BG In alto, la 4x400 azzurra da record; da sinistra Bazzoni, Spacca, Milani e Grenot. Qui sopra, i ragazzi della 4x400: da sinistra Galletti, Licciardello, Barberi e Vistalli. A sinistra, Vistalli passa il testimone a Galletti (foto Colombo/Fidal)

nuto la posizione fino al cambio con Claudio Licciardello, che ai 300 metri è stato però superato dal belga Van Branteghem, e è stato l'inizio della fine: cambio infelice con Andrea Barberi (urtato con un avversario ma successivamente piuttosto spento),

trenino giusto bye bye e i nostri li a chiudere malinconicamente all'ultimo posto con un 3'04"20 da copia e incolla rispetto al tempo in batteria. Nella lotta per le medaglie l'ha spuntata la Russia in 3'02"14, davanti a Gran Bretagna (3'02"25) e Belgio

(3'02"60): «Da come eravamo partiti pensavamo finisse meglio - ha ammesso alla fine con grande franchezza il pupillo di Alberto Barbera - peccato perché siamo rimasti chiusi nel cambio finale e non siamo riusciti a giocarci fino in fondo le nostre

chance. C'era equilibrio, potevamo andare sul podio». Appuntamento alla prossima, visto che anche lui esce da questi campionati come uno dei talenti più interessanti della nouvelle vague azzurra e non solo.

Luca Persico

“



MARTA MILANI

Quando abbiamo visto l'argento della 4x100 ci siamo gasate. Non siamo riuscite a prendere una medaglia, ma siamo sulla strada giusta



MARCO VISTALLI

Siamo partiti bene ed eravamo davanti, poi siamo rimasti chiusi nei cambi e quando gli avversari sono più o meno dello stesso livello è difficile risalire



MIGIDIO BOURIFA

È stata una corsa a eliminazione e ho avuto la lucidità di saperla interpretare, evitando il rischio di saltare. Il settimo posto? Sono felicissimo



Gli azzurri della 4x100 medaglia d'argento (LaPresse)

L'ultima serata La medaglia arriva dalla staffetta, Howe nel lungo chiude solo 5°

La 4x100 maschile vola sulle ali d'argento

BARCELONA Si chiude con un argento della 4x100 maschile l'Europeo dell'Italia a Barcellona e più in generale con quattro argenti e due bronzi. In precedenza, Schwazer (20 km marcia), Vizzoni (martello) e La Mantia (salto triplo) avevano conquistato gli altri tre argenti, mentre Meucci (10.000) e Incerti (maratona) i due bronzi di questa edizione spagnola.

Un'edizione che riporta entusiasmo nell'atletica italiana e che fa ben sperare per il prossimo futuro. L'ultimo acuto nella giornata finale è arrivato dalla staffetta 4x100 maschile: un argento europeo e record italiano, 27 anni dopo lo storico quartetto (Tilli, Simonato, Pavoni e Mennea, 38.37 il 10 agosto del 1983) che fu argento mondiale a Helsinki, nella prima edizione della rassegna iridata. La prova continentale di Barcellona manda in orbita Roberto Donati, Simone Collio, Emanuele Di Gregorio e Maurizio Checcucci, con il secondo posto ed il primato nazionale portato a 38"17 che vale la seconda piazza europea 2010, e la quarta mondiale. Vince la Francia del marziano Christophe Lemaitre (il primo a riuscire nella tripletta nella storia

dei campionati: oro nei 100, 200 e nella staffetta 4x100), ma l'Italia è lì, a soli 6 centesimi dall'oro (38"11 contro 38.17). Il bronzo va alla Germania (38"44), a completare una gara di elevato contenuto tecnico.

E c'era attesa, in quest'ultima giornata, per la prova di Andrew Howe. Il quinto posto finale lascia un pizzico d'amaro in bocca per quanto si era visto nella fase di qualificazione. Vince il tedesco Reif, che centra il salto della vita con un clamoroso 8,47, con le medaglie che vanno a Gomis (Francia, 8,24) e Tomlinson (Gran Bretagna, 8,23). «Mentalmente c'ero al cento per cento, ma il corpo solo al 50», dice Andrew Howe subito dopo il quinto posto nel salto in lungo agli Europei di atletica di Barcellona. Al di sotto delle aspettative, come ammette lui stesso, quasi chiedendo scusa. Sono passati dieci mesi dall'operazione al tendine d'Achille e questo era il primo appuntamento importante per un campione ancora incompiuto che cerca di ritrovare se stesso. Howe è un talento eccezionale molto sperperato tra infortuni, errori di programmazione e scontri con la Federatletica. Venticinque

anni di grandi promesse, precoci vittorie e brucianti delusioni. Un ragazzo nato americano, a Los Angeles, e diventato italiano grazie al matrimonio della madre con Ugo Besozzi, un saltatore con l'asta. Un atleta legato finora indissolubilmente proprio a Renee Felton, la mamma allenatrice accusata di troppa autonomia dai centri federali, di incompetenza, perfino di impedire al figlio di crescere. Insomma di farlo restare un bamboccione. Dopo l'ultima, terribile mazzata - fuori nelle qualificazioni a Pechino 2008 - Andrew si era visto soprattutto nella pubblicità televisiva di uno snack, ogni volta raggirato da una ragazza con la scusa dell'autografo. Appena un anno prima dei Giochi cinesi, quell'esultanza folle, rabbiosa dopo il salto d'argento - che in quel momento valeva l'oro - ai Mondiali di Osaka nel 2007.

La croata Vlasic si è imposta nel salto in alto femminile, il polacco Piotr Malachowski nel lancio del disco maschile, doppietta francese nei 3000 siepi con Mekhissi-Benabbad e Tahri e doppietta turca nei 5000 donne (oro a Bekele e argento a Abeyegesse) con l'ottimo 6° posto della nostra Elisa Romagnolo.

ULTIMA GIORNATA: LE FINALI

UOMINI MARATONA MASCHILE - 1. Viktor Roethlin (Svi) 2h15'31"; 2. José Manuel Martínez (Spa) 2h17'50"; 3. Dmitry Safonov (Rus) 2h18'16"; 4. Ruggiero Pertile (Ita) 2h19'33"; 7. Migidio Bourifa (Ita) 2h20'35". **3000 SIEPI** - 1. Mahiedine Mekhissi-Benabbad (Fra) 8'07'87"; 2. Bouabdellah Tahri (Fra) 8'09'28"; 3. José Luis Blanco (Spa) 8'19'15". **4X100** - 1. Francia 38"11"; 2. Italia 38"17"; 3. Germania 38"44". **4X400** - 1. Russia 3'02"14"; 2. Gran Bretagna 3'02"25"; 3. Belgio 3'02"60"; 8. Italia 3'04"20. **LUNGO** - 1. Christian Reif (Ger) 8,47 m; 2. Kafetien Gomis (Fra) 8,24; 3. Chris Tomlinson (Gbr) 8,23; 5. Andrew Howe (Ita) 8,12. **DISCO** - 1. Piotr Malachowski (Pol) 68,87 m; 2. Robert Harting (Ger) 68,47; 3. Robert Fazekas (Ung) 66,43.

DONNE 1.500 - 1. Nuria Fernandez (Spa) 4'00"20; 2. Hind Dehiba (Fra) 4'01'17"; 3. Natalia Rodriguez (Spa) 4'01'30". **5.000** - 1. Alemitu Bekele (Tur) 14'52"20; 2. Elvan Abeyegesse (Tur) 14'54"44; 3. Sara Moreira (Por) 14'54"71; 6. Elena Romagnolo (Ita) 15'14"40. **4X100** - 1. Ucraina 42"29; 2. Francia 42"45; 3. Polonia 42"68. **4X400** - 1. Russia 3'21"26; 2. Germania 3'24"07; 3. Gran Bretagna 3'24"32; 4. Italia 3'25"71. **ALTO** - 1. Blanka Vlasic (Cro) 2,03 m; 2. Emma Green (Sve) 2,01; 3. Ariane Friedrich (Ger) 2,01.

MEDAGLIERE: RUSSIA IN TESTA, ITALIA 17°

1. Russia (10 ori, 6 argenti, 8 bronzi); totale 24; 2. Francia (8, 6, 4); 3. Gran Bretagna (6, 7, 6); 4. Germania (4, 6, 6); 5. Turchia (3, 1, 0); 6. Spagna (2, 3, 3); 7. Ucraina (2, 3, 1); 8. Polonia (2, 2, 5); 9. Bielorussia (2, 1, 1); 4. 10. Croazia (2, 0, 0); 2. 17. ITALIA (0, 4, 2); 6.